



RDB Comunicazione

2 settembre 2009

a cura di RDB/CUB ENERGIA



Sapore di sale (quel gusto un po' amaro di cose perdute....)

Lavoratori,

siamo di nuovo qui dopo le ferie estive, ad affrontare un nuovo anno lavorativo. Ma stavolta è diverso. Siete sicuramente a conoscenza del licenziamento del nostro collega Olivieri, frutto di un teorema aziendale che marca sempre più lacune e che siamo convinti porterà a rivedere giudizi cinicamente affrettati.

Non vogliamo sovrapporci a precedenti volantini dei confederali (notiamo che neanche di fronte ad un licenziamento si riescono a superare le divisioni), i cui contenuti e indicazioni sono sostanzialmente condivisibili, pur essendo convinti che vi è una quota di responsabilità delle RSU per non aver denunciato metodi e comportamenti a dir poco "leggeri" dei lavoratori, conseguenza di un' errata interpretazione del concetto di disponibilità. Dare indicazioni ora di comportarsi secondo le regole, denuncia inesorabilmente che prima era "tollerato" starne fuori e che nessuno ha evidenziato queste carenze.

Fatta questa doverosa premessa, vogliamo però mettere in luce come in questa triste circostanza sia venuta fuori un'anima aziendale sconcertante, forte con i deboli e debole con i forti.

In questi anni abbiamo assistito ad alcuni casi scabrosi che hanno portato al licenziamento di colleghi (pochi per fortuna...), ma la violenza e l'arroganza dimostrata nei confronti di un INNOCENTE, rimasto incastrato in qualcosa di più grande di lui e reo probabilmente di aver avuto il coraggio di denunciare comportamenti aziendali al confine della legalità, mette definitivamente la parola fine alle tante enunciazioni di principio sul "valore delle risorse umane".

A nulla sono serviti i richiami alla logica, a nulla l'analisi (purtroppo successiva) dei fatti, a nulla l'incongruenza delle tesi aziendali, a nulla il retroterra del collega. L'importante era dare un segnale di forza gratuito omettendo le ENORMI RESPONSABILITA' dei vari Dirigenti e capetti di turno, intenti a promuovere la propria persona piuttosto che proteggere per davvero i loro collaboratori.

Che dire infatti della possibilità di lavorare in alcuni applicativi con la stessa chiave e password contemporaneamente su molteplici stazioni di lavoro? Che dire della scelta folle di "open space" da 50/60 persone? Che dire delle richieste continue, subdole, ricattatorie di oltrepassare le regole con la promessa di un bel "premio fedeltà"?

Costoro, hanno il coraggio e lo spessore morale di licenziare un lavoratore quando dovrebbero fare un bel bagno di umiltà e dichiarare il loro FALLIMENTO.

Il "caso Olivieri" NON finirà nel silenzio e sarà nella nostra agenda fino a quando non riusciremo a ottenere giustizia. **Giustizia che non può che essere la reintegra senza condizioni di Dario nel suo posto di lavoro e l'individuazione dei veri responsabili dei fatti contestati.**

Proponiamo alle altre OO.SS un' iniziativa comune a sostegno del collega che dia il chiaro segno della nostra solidarietà e che rimetta al centro il valore delle persone contro questa dilagante deriva autoritaria.

RDB/CUB Energia - Eni Gas&Power



Rappresentanze Sindacali di Base